

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 10.—

Sei mesi > 8.50

Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi > 11.—

Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Aprile

Dalla Relazione dell'operato della Direzione del Comizio durante l'anno 1883.

....Parlando poi di campagna, avvertirò come il Comizio agrario cercò di giovarle sotto un altro punto di vista. È vero che il Comizio si limitò a scrivere; ma quegli scritti non furono inutili. Il merito lo si deve ancora ad un nostro confratello, al chiar. Socio dott. Leone Wollemborg. Non tutti coloro, che studiano geografia in alcuni testi, sapranno che Roma è la Capitale d'Italia; in Italia e fuori però ormai tutti conoscono Loreggia, e ciò per la prima Cassa di prestiti a sistema Raiffeisen che fu aperta in Italia a merito del Wollemborg, del Medico comunale, del Sindaco, del Segretario e del Parroco di Loreggia; ed in Loreggia, dopo la Cassa cooperativa venne la cassa di risparmio, e dopo la cassa di risparmio l'Associazione di mutuo soccorso fra gli agricoltori, sempre di Loreggia. Così pure parecchi soci della Cassa si riunirono fra loro in una *sotto-associazione* per l'acquisto in comune ed all'ingrosso del seme bachi. Nè vi ha a dubitare che altre sotto-associazioni provvederanno, e quanto prima, in comune all'acquisto di grani e legumi da seme, di concimi, ecc.

Quando tenni dietro al lavoro del Bellati sulla nuova Cascina di Villa di Villa ebbi a dire: «Il meschino *Raccoglitore*, che scrive queste poche righe, nonchè il nostro Comizio agrario parlarono pure e favorevolmente delle Casse cooperative di Raiffeisen. E queste Casse tendenti pure al bene morale ed economico del contadino, ripeterò con Bellati, sono rese potenti, indissolubili da una forza invisibile che le serra e tutte l'avvince, la *divina onestà*. Il villico è onesto. La Banca agricola di anticipazione, detta anche *associazione delle Casse di risparmio*, fondata dal modestissimo Sindaco di modesto paese della Prussia Renana, da Raiffeisen, che è lo Schulze dello zero, si farà strada anche in Italia, e lo prevedo quando tengo dietro alle premure, agli studi del chiarissimo Luzzati, perchè le sue Banche mutue popolari abbiano a riuscire utili alle campagne. L'illustre Luzzati si è forse accorto a quest'ora che alla nostra agricoltura, al nostro agricoltore, un'ancora di salvezza sono le *Associazioni di Raiffeisen*. Che se queste non trovassero fra noi favore, si dica francamente, non è il contadino che non sia onesto, non voglia lavorare, rinunzi all'istruzione agraria, alla educazione; è invece il prete, il sindaco, l'opportunismo, l'affarismo, l'usura che vogliono continuare a fare man bassa di quanti lavorano quella terra cui devono le loro non sempre ben guadagnate ricchezze».

Ora una ne abbiamo a merito d'un prete, di un Sindaco, del suo braccio destro, cioè del suo Segretario, del medico, promotore essendone il Wollemborg.

Lo Statuto della Cassa cooperativa di Loreggia era desiderato da moltissimi. L'egr. dott. Wollemborg lo pub-

blicò nel nostro *Raccoglitore*. Allo Statuto furono premesse dalla Direzione del Giornale poche parole. Con queste si dichiarava di accettare tutte le osservazioni che avessero in mira di osteggiarlo. Sinò ad ora non ne abbiamo lette, ad eccezione di quelle che, con un misto di dolce e di agro, erano state pubblicate nella *Perseveranza*. Mentre nessuno osò apertamente attaccare la novella istituzione, da ogni parte d'Italia e da fuori, da uomini illustri e competenti, giunsero al Wollemborg lodi ed incoraggiamenti a proseguire nella impresa. Si leggano dai nostri agricoltori e da tutti i buoni, desiderosi davvero di giovare ai nostri contadini, quanto replicatamente e largamente fu scritto sulla nobile iniziativa compita a Loreggia in libri e riviste economico-agricole nostre e forestiere; si leggano gli scritti del dott. Wollemborg sull'argomento pubblicati nel *Raccoglitore* e separatamente, e ne prendano animo a lavorare per seguire l'esempio dato dal piccolo comune del padovano.

Non insisterò sulle ragioni che condussero la Direzione del *Raccoglitore* a quella sfida; basti l'accennare che colle nuove istituzioni non si vuole fare guerra a istituti di altro genere di vecchia data; possono vivere tutte, ma si lasci all'agricoltore, in cui favore si scrive molto e pur troppo poco si opera, di provvedere ai propri bisogni; la aiutino nei primi istanti i padroni; e si stia certi che col tempo anche in Italia le Casse di prestiti associate potranno contare su belle somme accumulate, raggiungendosi per esse un ben essere, oltrechè materiale, anche morale delle popolazioni rurali.

Si pensa di continuo all'operaio di Città, per lui si fa. Dell'operaio di campagna non è che non si s'occupi; se ne sono scritti dei volumi, se ne conoscono le condizioni; ma, quanto ad agire in loro favore, siamo sempre a capo, non se ne fa nulla, o ricorriamo a mezzi che giovano ben poco. E quando si presenta l'occasione di saggerirne uno di quelli che si crederrebbero buoni, saltano fuori delle obiezioni che non reggono, non si sostengono, ove si ricorresse ad una discussione serena. Ci enterebbe la politica? Si temono i proletari della Città, non quelli di campagna, per la ragione di potere facilmente averli nelle mani in caso di malcontenti, che si battezzerebbero col termine di *reazioni delittuose* e che si direbbero facilmente domabili, inquantochè si fa presto caricare di catene i così detti rei, perchè sparsi in casolari isolati? O, se si presentassero riuniti per chiedere soccorso, si scaglierebbero contro di loro i beniamini dal ventricolo meno vuoto e non sopraccaricati d'imposte? Si riterrebbe poi che il tutto andasse sempre per la peggio dei primi? Non bastano le continue e numerose emigrazioni? I furti, i delitti in campagna sarebbero pochi, o diminuiscono? Lo sanno le autorità come la bolle all'aperto? Sono informate come alcuni agricoltori, o da se o perchè mal consigliati, come lo vanno ripetendo, dai non deficienti mestatori, si rifiutino al pa-

gamento dei loro diritti, basandosi sugli stessi articoli della Legge, impilandosi dei Codici?

Quando poi pochi benintenzionati cercano in un Comune rurale di avvicinare l'agricoltore al proprietario col nobile fine di provvedere a vantaggi e morali e materiali del primo con interesse anche del proprietario, guadagnandovi sempre la terra, migliorando i prodotti, si fanno delle opposizioni per sviarli dalle loro buone intenzioni!

Del resto confortiamoci! Nuove Casse cooperative Raiffeisen si apriranno quanto prima nei Distretti di Camposampiero ancora e di Padova. Wollemborg è chiamato per conferenze in Friuli dal Nestore degli agronomi dal conte Freschi, in Lombardia da quell'uomo tutto anima nell'interesse degli agricoltori, dall'egregio Direttore del *Villaggio* che è il sig. Gandolfi (robusto e fresco), Wollemborg in questi giorni per una conferenza si recherà in Toscana a Castelflorentino! Qui si regge il *lasciar fare*. Ce ne è per le Banche mutue, per le Casse cooperative, per tutti gli Istituti di Previdenza. Il Governo senza dubbio per esse adotterà il *lasciar passare*; non gli chiedono nulla, e promuovono del bene; quindi, se non vogliono essere favorite, non vorrebbero nemmeno vedersi contrariate. Del resto a ciò nessuno ci pensa; le buone cause avranno sempre un forte sostenitore in chi dirige l'agricoltura e perciò veglia sugli agricoltori.

I lavori della Camera

È stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati, durante i cinque periodi della prima sessione di questa legislatura.

Furono presentati 158 progetti d'iniziativa del governo e 38 d'iniziativa parlamentare.

Ne vennero approvati 106.

Sono in istato di relazione 24, e per 27 furono già nominati i relatori.

Presso la Giunta si trovano 16 progetti.

Furono approvati nell'indicato periodo, 53 ordini del giorno, si svolsero 183 interpellanze od interrogazioni, e si presentarono 27 domande a procedere contro deputati.

Si tennero dalla Camera 250 sedute pubbliche e 86 adunanze degli Uffici.

Elezioni Politiche

Ecco il risultato definitivo delle elezioni politiche della decorsa domenica:

Catanzaro, I. — Risultato definitivo: eletto Grimaldi (ministro) con voti 10769.

Cuneo, III. (Alba) — Proclamato Coppino (ministro) con voti 7514.

Novara, II. (Biella) — Fu proclamato eletto La Marmora (*trasf.*) con voti 11,185. Guelpa (*rad.*) ne ebbe 4573.

Perugia, II. (Spoleto) — Eletto Lorenzini (*trasf.*) con voti 7142. Pantano (*rad.*) ne ebbe 3813.

Sassari. — Eletto Ferracciù (ministro) con voti 8969.

Torino, I. — Proclamato Brin (ministro).

DA TORINO

(Nostra Corrispondenza)

21 aprile.

In vista dell'esposizione

Per il 26 aprile, giorno dell'inaugurazione della Mostra generale italiana, e per il tempo della durata di essa, il Comitato esecutivo, sezione festeggiamenti, ha preparato uno splendido programma di molto divertenti feste, bene ripartite e meglio escogitate onde rendere più aggradevole ed attraente il soggiorno dei forestieri a Torino. Lungo sarebbe descrivere minutamente anche in parte i festeggiamenti, per cui mi limiterò ad accennarne alcuni sommarariamente: apertura del Regio, nel qual massimo teatro e nella stagione di Primavera si avranno spettacoli di opera con primari artisti, quali il tenore Gayarre, la Pasqua, la Repetto-Trisolini, ecc. Nella stagione d'Autunno spettacoli d'opera e ballo, con Tamagno, il Menotti, la Pantaleoni, la prima ballerina Cerale, ecc. Gran festival corale.

Nel nuovo Politeama di Piazza Solferino appositamente eretto in occasione della esposizione, hanno già incominciato spettacoli equestri ed acrobatici del rinomato circo equestre Wulf di fama mondiale. Concerti periodici, a grande orchestra, diretta dal maestro Faccio, nel salone centrale della Mostra. Concerti da camera, tutti i giorni nei saloni laterali a quello suaccennato, nei quali saloni si vedono disposti non pochi organi; taluni dei quali di dimensioni colossali. In uno di essi ha collocato una elegante vetrina lo stabilimento Ricordi, nella quale figurano fra gli altri, manoscritti del Pollini, Parish Alvars, Ascoli, N. Vaccari, N. Paganini, C. Pedrotti, Donizzetti, N. Zingarelli, Ponchielli, C. Czerny, Verdi, Boito, F. Liszt. E nella galleria musicale sono perfettamente in ordine i contrabassi e violoncelli dello Sgarbi di Roma — i mandolini del Rovati di Genova — i violini del Melegari di Torino — i pianoforti della Ditta Brizzi e Niccolai di Firenze — i violini e i violoncelli del Praga di Genova — i pianoforti dell'Aimonino di Torino, del Mariacher di Venezia, del D'Ambrosio di Napoli, del Chiappo, del Berra, del Blando, dell'Allayoly, tutti di Torino — gli armoniums del Fasella di Torino — gli organi a mano del Bellotti d'Alessandria — i meccanismi per piano forti del Mola di Torino — i violoncelli del Degani — il leggio automatico del Peroni di Novara — le ocarine del Silvestri di Camisano — i mandolini del Rocca di Genova ecc. ecc.

Notizie Italiane

Pei maestri elementari

Gli onorevoli Coppino e Martini si sono accordati intorno ad un progetto di legge, che verrà presentato subito alla Camera, per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Lo Stato pagherebbe la differenza fra l'attuale *minimum* e quello da stabilirsi per legge.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Le mediterranee

Il *Fanfulla* dice: il ministro Genala e il senatore Allievi firmano il compromesso con la Società per l'esercizio della Rete Mediterranea.

Questa società assume pure l'esercizio provvisorio della rete Sicilia.

La convenzione per la Rete Mediterranea consta di 50 articoli.

Le due convenzioni verranno presentate alla Camera ai primi di maggio con un breve progetto di legge.

Verrà ritirato contemporaneamente il progetto di massima presentato dall'onor. Baccarini.

Per la marina

L'onor. Brin presenterà alla Camera vari progetti, fra i quali uno per accelerare il compimento delle costruzioni navali in corso, ed un altro per meglio provvedere alla difesa delle coste.

La difesa marittima

L'on. Brin, riconoscendo l'assoluta necessità di regolare i rapporti fra l'esercito e la marina militare per la sicurezza dello Stato, ha sottoposto alla firma reale un decreto per conferire al Presidente del Consiglio superiore della marina l'incarico di dirigere gli studi circa la preparazione alla guerra delle forze marittime, e di intendersi col ministro della guerra riguardo al concorso dell'esercito nella difesa marittima.

Notizie Estere

Liquidazione egiziana

Il governo inglese dirigerà fra breve una nota alle potenze, la quale conterrà proposte di modificazioni alla legge di liquidazione egiziana.

Le notizie di comunicazioni del gabinetto di San Giacomo o di trattative tra le potenze per indurre l'Inghilterra a spiegare le sue intenzioni sull'Egitto sono infondate.

Ministeri tedeschi

La creazione del Consiglio di Stato sotto la presidenza del principe imperiale è stabilita.

L'imperatore ha già dato il suo consenso.

Intervista

La *Gazzetta di Slesia*, che è quasi officiosa, annuncia prossima una intervista degli imperatori di Germania, d'Austria e di Russia.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 21

Presidenza Biancheri — Ore 2.20.

Il presidente commemora Serristori e Varè.

Delineata la vita politica di entrambi i defunti — conclude che nei due defunti l'Italia perdè un tipo di valoroso soldato, patriota, politico, professore delle arti, gentiluomo perfetto, d'un modesto cittadino che si sollevò colla rettitudine, coll'energia, col carattere e col lavoro. Varè fu figlio benemerito della gloriosa redenzione it-

liana. Augura alla patria molti figli che servano ed amano come i due compianti cittadini (*bene*). Propone copriasi a gramaglia il banco della presidenza per tre giorni.

Bersanti e Torrigiani si uniscono al Presidente nel commemorare Serristori.

Doda ebbe comune col Varè la proscrizione da Venezia; parla di lui esiliato; *Morpurgo, Giuriati e Cavalletto* con calde e affettuose parole, rammentando la loro amicizia per l'estinto, ne celebrano le civili virtù.

Mantellini manda a nome di Firenze un saluto all'illustre Serristori e a Varè relatore della legge per compensi a quella città.

Dotto in nome dell'estrema sinistra, rende omaggio alla memoria di Varè valoroso patriota, integro, politico, insigne giureconsulto. Propone che la bandiera della Camera sia calata a mezz'asta per tre giorni.

Cairolì si associa non solo alle proposte, ma propone che la gramaglia della bandiera duri per otto giorni e che domani la Camera intervenga in corpo al funebre accompagnamento.

Pellegrini in nome della città e della provincia di Venezia esprime l'ambascia per la perdita dell'illustre concittadino.

Depretis pel Governo si associa di tutto cuore ai sentimenti e alle proposte espresse.

Leggesi un telegramma di Lucchini Giovanni e di Antonibon che si associano alla commemorazione.

L'ordine del giorno *Doda*, e le proposte del presidente e di *Dotto* con gli emendamenti e le aggiunte di *Cairolì*, e proposta di *Depretis* sono approvati.

Si dichiarano vacanti un seggio del secondo collegio di Firenze ed uno del collegio di Belluno.

Vengono presentati vari progetti e relazioni, fra i quali i disegni per provvedimenti relativi ai prestiti dei governi nazionali provvisori Lombardia e Venezia 1848-49.

Annunziati un'interrogazione di *Savini* e *Fazio Enrico* sulla sicurezza del porto di Recanati.

Ad interrogazione di *Fili* sulle misure da prendersi per le provenienze da Calcutta ove diconsi verificati dei casi di colera, *Depretis* risponde essersi provveduto.

Levasi la seduta alle ore 4 e 35.

Corriere Veneto

Bassano. — Sono cominciate presso la Società del Tiro a segno in Bassano le istruzioni sul maneggio

APPENDICE 2

NISSA

(DAL FRANCESE)

— Se il nome è grazioso, non lo è certo il marito. È questi un mercante ricchissimo dei vecchi sobborghi, celebre per la sua violenza e per la sua gelosia. Sua madre era di origine inglese; ma i suoi costumi sono molto orientali. Egli vi ucciderebbe come un cane.

— E come si chiama questo Argo di Ispahan?

— Astoulla. Io non vi auguro di fare la sua conoscenza. Eh! ma voi sapete dove egli abita; è lui che abita quella casa fabbricata proprio sulla riva del fiume, a capo del ponte.

— E Nissà, che si dice di lei?

— O parigino! qui, nessuno si occupa delle donne, o quella di cui si occupa... ebbene! la si cucisce entro un sacco e la si getta nell'acqua.

— Quale orrore!

— Oh! noi siamo civilizzati adesso, riprese freddamente lo serti. In altri tempi si sarebbe aggiunto, entro al sacco, un gatto vivo. Irritato dall'acqua, il gatto graffiava il volto alla

dell'arma, la sua nomenclatura, le norme di buon governo e sulla scuola di puntamento.

Tali istruzioni continueranno a darsi nella palestra comunale oggi e poi nei giorni 23, 24, 25 e 26 dalle 5 alle 6 pom.

Conegliano. — La riunione del Circolo Democratico è riuscita importante così pel numero dei convenuti quanto pella importanza dei discorsi pronunciati fra i quali primeggia senza dubbio quello, che, dietro preghiere degli astanti pronunciava il dottor Cesare Angelo Beretta Faccanoni, sullo stato della questione sociale e sui mezzi per risolverla in armonia all'organamento sociale odierno. Fu un vero successo.

Novigo. — Si sta costituendo una Società orchestrale composta di dilettanti e professori di musica a scopo di studio e diletto. Avranno due riunioni serali per settimana. Sono promotori i signori Osti Giuseppe, Pace Demetrio, Giannini Achille, Bedon Angelo e Lazzari Augusto. Meritano elogio gli sforzi degli egregi promotori ed applaudiremo di cuore alla buona riuscita dell'impresa.

— Venerdì prossimo l'avv. Guglielmo dottor Ravenna terrà una conferenza all'Accademia, sul tema: «Le vicende musicali della tragedia Faust.»

Cronaca Cittadina

Il secondo banchetto della stampa. — La stampa cittadina tenne ieri il secondo dei suoi sociali banchetti splendidamente serviti nelle sale del Ristoratore dal sig. Visentini; nel riferirne questa volta tacere quanto direttamente alla stampa stessa si attiene, e cedere il posto a chi vi ha ben maggiore diritto. Straordinaria difatti fu la festosità del banchetto, inquantochè era esso posto sotto l'egida della signora Eleonora Duse-Checchi e del comm. C. Rossi i quali appunto col Checchi lo presentavano.

Se fra l'arte drammatica e la stampa vi è una corrente di identica missione educatrice, ciò vieppiù ieri sera risultava nella concordia della espansione e nell'accordo dei brindisi scoppiettanti di brio e nella loro serena molteplicità e varietà facenti sempre capo all'arte tanto degnamente dalla Eleonora Duse-Checchi e dal Rossi rappresentata.

Oh! perchè all'amichevole convegno non assisteva il pubblico, quel pubblico che dalla bocca di Cesare Rossi avrebbe pure sentito quale par-

donna. Questo ora non lo si fa più. Influenza dell'Europa!

Questo breve discorso mi lasciò alquanto freddo. D'altronde Mehmed-Agà ebbe il buon gusto di non insistere. Pranzai con lui e alla sera egli fece venire dei musicanti che suonarono delle melodie del Zanghaule. Ma io rimaneva preoccupato. Vedeva sempre il corpo tremendamente flessuoso e ricco della giovane piegato fuori della lettiga e la piccola mano che lasciava cadere il fazzoletto. Una voce ostinata cantava al mio orecchio, come il ritornello di una ballata «Nissà!... Nissà!...» Per esempio, per tutta la notte ebbi l'incubo. Sognai che mi si presentava ad un grosso gatto, chiamato Astoulla, che mi scorticava il viso! Mi svegliai, all'indomani, alle undici ed ero completamente disilluso.

II.

Alla sera, prendeva il fresco sulla terrazza quando una orribile vecchia entrò lestamente per la porta bassa della casa. Ella voleva parlarci. Prima ancora di ottenere il mio assenso ella stava accanto a me; e quando vide che eravamo soli:

— Sei tu coraggioso? ella mi disse, in un cattivo inglese che capiva a fatica.

Sorrisi con quella fatuità partico-

te gli spetti nel risorgimento dell'arte drammatica, e per ravvedere i cui torti giudizi il Rossi chiedeva appunto l'aiuto della stampa?

Ma a riparare della stampa torneremo, senza volerlo, a cadere, mentre se la gaia serata fu alla Duse ed al Rossi dedicata, noi questa stessa narrazione non possiamo torcerla dal proprio scopo. *Noblesse oblige.*

Banche Raffaisen. — La banca a sistema Raffaisen, istituita già prima in Italia a merito del dott. Leone Wollemborg nella nostra Loreggia, non sarà più sola. Siamo lieti di annunziare come l'egregio giovane sia riuscito a inaugurarne un'altra in Cambiano, frazione del Comune di Castelflorentino.

Facciamo voti che altre vengano pure presto fondate, come abbiamo motivo a ritenere, pel benessere delle classi agricole.

Ecco come il Wollemborg risponde alle sorde o palesi ostilità che gli vengono mosse contro dagli invidiosi.

Per G. B. Varè. — Al lutto nazionale per la morte di quell'intermerato patriota che fu G. B. Varè, Padova nostra non poteva rimanere indifferente.

E ben fece il sindaco Tolomei di interpretarne i sentimenti coll'invviare al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

«E' lutto italiano quello della città che decretava resistere ad ogni costo, oggi orbata degno figlio intemerato, G. B. Varè.»

Cassa di soccorso per gli studenti. — La Commissione della cassa di soccorso a studenti poveri, annessa al Circolo Universitario V. E. dispone della somma di L. 500.

I concorrenti presenteranno le loro domande relative al Rettore ovvero al Consiglio della cassa istessa entro il corrente aprile.

Alla stazione ferroviaria. — I nostri lamenti sull'incuria della locale stazione ferroviaria nei riguardi dovuti alla stampa ha trovato un'eco nell'*Euganeo*!

E quale eco! Il nostro confratello, associandosi ai nostri lamenti, dichiara di avere già sporto anche formale reclamo alla Direzione generale di Milano! — Soggiunge l'*Euganeo* che non si fermerà, occorrendo, a questo; e noi l'appoggeremo perchè è tempo che anche alla stazione ferroviaria di Padova si cominci a comprendere che la stampa non vi è per nulla.

Per S. Marco. — La Direzione delle ferrovie nell'Alta Italia ha date le opportune disposizioni perchè nel 25 corr., al treno merci N. 1145, che

lare all'uomo, quando gli si rivolge una tale domanda. Ella riprese:

— Io ti propongo un contratto. Cala la notte: nessuno ci vedrà: tu mi seguirai; a metà della via io ti porrò una benda sugli occhi; ma tu mi giurerai di non cercar mai di sapere dov'io ti condurrò.

— Io te lo prometto.

Ella fece una smorfia, che la rese più brutta ancora. Io aveva accettato così, di primo acchito, spinto da uno slancio irresistibile. Egli è che il giorno, aveva cancellato i miei terrori, l'incubo a poco a poco spariva dal mio spirito e intendeva sempre quella voce ostinata che cantava al mio orecchio: «Nissà!... Nissà!...» La vecchia evidentemente, veniva da parte di lei. Saltò nella mia camera e presi un piccolo revolver. Cinque minuti dopo, eravamo in cammino. La era una pazzia, un'assurdità: lo so benissimo; ma vi sono delle assurdità che non si discutono. Nissà, questa donna sconosciuta, esercitava sopra di me non so quale impero misterioso. Non l'aveva nemmeno veduta ed io la consideravo ad impazzirne. Il suo sguardo lucente mi bruciava il cuore. Arrivati sul ponte di Dioulfa la vecchia si fermò; trasse dalla sua tasca un grosso fazzoletto, col quale, molto abilmente, mi bendò gli occhi. Non vedeva più nulla; allora essa prese la mia mano

parte da questa Stazione alle ore 4,25 pom., sieno aggiunte delle vetture affinché ne possano approfittare coloro che intendono recarsi alla fiera di S. Marco che in quel giorno avrà luogo in Ponte di Brenta.

Buona tavola e compagnia. — Mentre l'altr'ieri imperversava il turbine e Giove sui miseri mortali, a rumoroso annunzio di primavera, scaraventava fulmini e grandine, radunavasi per gentile invito in delizioso villino del suburbio un' eletta d'amici.

Addio, noi cittadine! addio, contese dei politicastri! addio, pensieri melanconici di sventure e miserie! addio, tu pure, faceto Cesare Rossi colla tua preziosa compagnia! — Che cosa non vale un buon bicchiere di vino, e un buon cuoco, quando per questi sotto la tavola si possono cacciare tutti i pensieri e soltanto provvedere il ventre ad esilarare la mente?

Non potevano essere più squisiti i liquori, più saporite le frutta, i dolci erano la delizia dei più delicati palati, inappuntabile il servizio.

Come squisito l'arrosto cogli asparagi — anche perchè, a dire dei maievoli non ci aveva parte speciale il cuoco.

Povero cuoco! ci riferiva un uccellino portato là, come nelle fiabe delle antiche fate, dal turbine; e che potè questo ed altro raccogliere e a noi riferire. — E ci disse che scherzavano sul pasticcio, chiamandolo un vero pasticcio; che la lingua la trovavano un po' troppo cotta; asciutto il roastbeaf; tante altre cose ci riferì, ma le lasciamo cadere per non avvilire troppo il cuoco, che ah! troppo fu unito con tante vere punture di spillo, quando del resto non si trovavano che i più sperticati elogi; a tutto ciò non non si sentiva però egli superiore?

E valeva proprio la pena che il cuoco se ne venisse dalle rive dell'Adige, da Cologna per vedersi punzecchiato così? *Infamie, che però rendono più giovali consimili liete brigate!*

Passeggiata ginnastica. — Domenica principiarono le passeggiate ginnastiche per gli allievi delle scuole primarie e secondarie che frequentano la nostra Comunale Palestra sotto la direzione del Maestro Ceserano.

E' un gradito spettacolo il vedere nelle primissime ore del mattino, raggrupparsi per la città vari gruppi di giovani in tenuta di marcia che si recano come da orari fissati alla riunione nella Palestra.

La prima di questa passeggiata fu diretta a Vigodarzere; erano oltre

ed io mi lasciai guidare. All'aria più fresca, indovinai che passavamo il fiume, poi dalla dritta e dalla sinistra, mi giunsero le voci dei passeggeri. Non mi passò nemmeno pel capo l'idea di essere veduto. Camminava completamente sveglio nel mio sogno, pensando al corpo flessuoso della giovane, con le sue movenze groziose di gatta, alla sua mano affusolata, ai suoi occhi sfoloranti ed indiatolati.

Dopo alcuni minuti, la vecchia piegò a destra; ma non per questo abbandonammo le rive del Zed Dherand. Udiva svolgersi, affrettate e rumorose, le sue aque che si frangevano agli archi del ponte. Alla fine la mia guida si fermò: una chiave stridette e sottovoce la vecchia mi disse:

— Monta!

Feci cinque scalini soltanto e sentii che i miei piedi calpestavano un tappeto fitto e soffice. In pari tempo la vecchia strappavami la benda. Mi trovavo in una stanza piccolissima, debolmente illuminata da una lampada di rame. Di solito, in Persia, le pareti sono nude. Qui, tutto il contrario. Dei profumi bruciavano entro una cassetta collocata sopra un tavolino a mosaico, verde e rosso; profumi irritanti dell'Oriente che inebriano come le emanazioni di un vino vecchio. Lungo i muri, coperti in cachemir giallo, stavano appesi degli i-

duecento giovani che formavano le lunghe file, composte dagli alunni delle scuole elementari, da quelli delle secondarie e dagli allievi della Regia Scuola Normale. Anche l'istituto V. E. faceva parte della brigata e due fanfare, alternavano liete marce che non lasciarono invidiare cosa alcuna a quelle dell'esercito.

Sappiamo che a tutto maggio, si succederanno di queste belle gite, che rinvigoriscono il corpo ed allietano l'animo alla vista della campagna; e come ben disse il nostro confratello *L'Euganeo*, assuefanno la gioventù a quella disciplina di cui si ha tanto bisogno per formare una nazione seria ed agguerrita.

Noi poi ad incoraggiare quei bravi giovanetti, riportiamo una esclamazione colta a volo al crocivio del gallo da due popolani che si erano fermati a vedere sfilare il futuro esercito. Ecco le testuali parole: *Cari da Dio, meggio dei soldai. Queli i faria scampar anche i croati.*

Istituto filarmonico. — Abbiamo ricevuta copia del nuovo regolamento per l'Istituto Filarmonico.

Ne pubblicheremo — oggi ce lo vieta la tirannia di spazio — gli articoli essenziali; e ciò nel desiderio di cooperare all'incremento e consolidamento di questa bella istituzione.

Società filodrammatica Iride Concordia. — Questa benemerita Società la sera di giovedì (24) alle ore 8 30 nel Teatro Garibaldi darà uno dei suoi geniali privati trattamenti, rappresentando:

1. *La Rivincita*, commedia in 4 atti di T. Ciconi.

2. *Una tazza di the*, farsa.

Teatro Concordia. — La commedia *Vita nuova* di Gherardi del Testa, che fra parentesi rimonta al '71, è scritta in una lingua puramente e prettamente toscana: ha del brio in abbondanza, un dialogo vivace e scoppiettante e dei caratteri graziosissimi. Però tutto in complesso non ci sono che due atti, il 3° ed il 5° che vanno a sangue non poco. Nel 4° atto si aspetta un progresso, fatta ragione dell'esito assai felice del terzo, ed invece si cade in un regresso!

La Duse ci si presentò iersera sotto un altro aspetto tutto nuovo: era interamente mutata. Tipo di ragazza ammodo, ingenua, ama visceratamente il Conte Gino. Ed anche qui si è tratti irresistibilmente ad applaudirla. La è tanto carina: ha una tale grazietta, per dire certe cose, tutta sua, e sa farsi erompere dal fondo dell'anima un appassionato grido di ammirazione! Incomparabile Rossi: un gra-

strumenti di musica, il nefir, che rassomiglia al nostro oboè, dei timballi, due kematchè, specie di viole, e qua e là, amalgamate, delle armi. Dal di fuori, il sordo e regolare fragore del fiume. Alzando un coltrinnaggio costatai che esso veniva a battere contro le muraglie della casa. Nel medesimo istante udii un leggero fruscio sul tappeto; mi volsi: era Nissà. Rimasi abbarbagliato. Ella poteva avere diciassette o diciotto anni. I capelli neri e folti, che ricordavano quelli di una fata delle Mille ed una Notte, cadevano giù per la nuca potente e per le spalle. Il volto, di un leggero color d'ambrà, aveva dei mutabili riflessi.

Ma quello che soprattutto mi colpì si fu la strana opposizione fra i denti bianchissimi e gli occhi nerissimi. Le ciglia, le sopracciglia e le labbra erano dipinte. Ella sorrideva e mi guardava con i suoi occhi splendidi e tranquilli. Mi ricordai le parole dello serti e pensai che quella donna non era affatto spaventata! Intanto, ella mi prese per una mano e, facendomi sedere sul sofà:

— Mio marito è partito per Teheran disse; abbiamo quindi il tempo di distrarci.

(Continua.)

ziosissimo ed inarrivabile sor Palchetti!

Non abbiamo per lui parole di encomio. — Un bravo di cuore alla Bernieri che ha dato una efficacissima e bellissima interpretazione al suo carattere: bene Masi e Miotti ed affiatissimi purè tutti gli altri di cui non rammento i nomi!

Riguardo alla esecuzione nulle si ha da desiderare! Benissimo Masi nella farsa!

— Domani, mercoledì 23, avremo la replica della *Signora dalle Camelie*. Sabato, 26, la beneficiata della Duse con la *Fernanda*.

Pronostichiamo due piene, una seconda ed una terza edizione di domenica! Dusefido.

Una al dà. — All'uscita del teatro. Un servitore a un suo compagno: — Insegnami il tuo compagno.

— E' impossibile, la signora lo cambia tutte le sere.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 20 aprile 1884.

Prime pubblicazioni

Tombola Filippo di Angelo, fornaciare, con Fiorese Anna fu Antonio, contadina.

Franchin Giuseppe di Antonio, domestico, con Carabin Giovanna fu Giovanni, cameriera.

Furlan Luigi fu Domenico, domestico, con Masiero Giovanna di Antonio, domestica.

Armellini Luigi fu Massimo, impiegato, con Schena Anna di Pietro, civile.

Brombara Luigi fu Lorenzo, impiegato, con Girardi Mattea fu Gio. Maria, modista.

Visco Paolo di Giacomo, cocchiere, con Rampazzo Maria di Gaetano, villica.

Tutti di Padova.

Fumiani Silvio del fu Giovanni, possidente di Tezze di Bassano, con Fanzago Itala Vittoria di Giacomo, civile di Padova.

Pasotti Giacinto di Giacinto, prestinaio di Brescia, con Marchioro Giuseppina fu Marco, casalinga di Padova.

Santinello Giovanni di Francesco, muratore di Padova, con Pedetti Domenica di Gio. Batta, contadina di Casasco di Como.

Rossi Carlo Felice fu Angelo, capomastro, con Rinaldi Clelia, sarta; entrambi di Nizza Marittima.

Carpanese Antonio Francesco fu Luigi, possidente di Padova, con Desiderato Romilda di Giuseppe, casalinga di Teolo.

Pietra dott. cav. Raimondo fu Gaetano, medico-chirurgo in Conselve, con Milesi Rosa di Carlo, possidente di Mira.

Daporta Eugenio di Ferdinando, con Ferri Elvira di Luigi, artisti di canto, in Alessandria.

Seconde pubblicazioni

Estienne Mario fu Matteo, agente privato, con Tosato Maria di Pietro, casalinga.

Meneghetto Pietro di angelo, orivolaio, con Rana Angela di Pietro, casalinga.

Bellanzato Agostino fu Giovanni, falegname, con Rizzato Elisa di Francesco, casalinga.

Giudica Vincenzo di Pietro, falegname, con Gramignan Anna di Giovanni, sarta.

Zambelli Bernardo fu Carlo, pittore da carrozze, con Damiani Luigia fu Luigi, casalinga.

Banzato, Eta fu Secondo, pentolaio, con Luzzati Rosa, cucitrice.

Sponga Giovanni di Pietro, falegname, con Bellon Antonia fu Giuseppe, domestica.

Businari Giovanni fu Luigi, pittore, con Canei Giovanna fu Luigi, domestica.

Tutti di Padova.

Ghira Luigi fu Carlo, impiegato ferroviario in Roma, con Varagnolo Itala Raimonda di Giovanni, casalinga, di Padova.

Cavinato Antonio fu Francesco, falegname in Fontaniva, con Malensi Giuditta, domestica, di Padova.

Majoli Vincenzo fu Luigi, possidente, con Orioli Olinda di Filippo, casalinga, entrambi di Forlì.

Venturini Antonio di Angelo, cameriere di Padova, con Verdica Clelia detta Maria, di Proscodime, casalinga di Venezia.

Zannovello Agostino fu Giorgio, possidente di Mandria, con Meneghini Teresa di Antonio, casalinga di Selvazzano.

Furlan Agostino di Giacomo, falegname, di Campodarsego, con Zin Ce-

leste fu Antonio, casalinga, di Mejaniga (Cadoneghe).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta: *La Gerla di papà Martin* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 22 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	94.35. —
fine corrente	»	94.40. —
fine prossimo	»	—
Genove	»	78.25. —
Banco Note	»	2.08. —
Marche	»	1.23.1/2
Banche Nazionali	»	2220. —
Mobiliare Italiano	»	932. —
Costruzioni Venete	»	377.50. —
Banche Venete	»	191. —
Cotonificio veneziano	»	225. —
Tramvia Padovano	»	288. —

Diario Storico Italiano

22 APRILE

Il leone di S. Marco fu più volte nei mari d'Oriente guidato alla vittoria da Vittor Pisani, grande ammiraglio, celebre per le sue gloriose battaglie e pel suo grande amor di patria, quanto per le sue sventure.

La guerra che aveva costato tanti sacrifici e tante vite tra le due città rivali, Venezia e Genova, si riacesse nel 1378, e le loro potenti armate si scontrarono al promontorio d'Anzio, il 22 aprile, dove Pisani sconfisse totalmente il generale de' Genovesi, Luigi del Fiesco, costringendolo ad una fuga disperata, dopo avergli tolte molte galee.

Il promontorio d'Anzio nell'Epiro è memorabile nella storia per la grande vittoria riportata quattordici secoli prima della qui narrata, da Augusto Ottaviano contro Antonio e Cleopatra.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Calcutta, 21. — La voce che vogliasi riacquistare Kandahar e nominare un agente ad Herat è infondata.

Londra, 21. — La duchessa di Edimburgo ha partorito una bambina. Il *Daily News* dice che il ministero esaminerà oggi la questione finanziaria egiziana. L'equilibrio finanziario è impossibile senza modificare la legge sulla liquidazione, che necessita l'assenso delle potenze, che si riunirebbero probabilmente a Londra. Secondo il *Daily Telegraph* l'Inghilterra si proporrebbe di garantire un prestito di otto milioni di sterline se la legge sulla liquidazione fosse modificata. — Non credesi nel protettorato, ma nell'occupazione temporanea.

Donaim, 21. — Una riunione di tremila minatori decise di ricominciare lo sciopero, piuttosto che accettare il nuovo sistema di lavoro imposto dalla Compagnia.

Parigi, 21. — La *France* dice che Brazza conchiuse con un potente capo africano un trattato che pone la riva destra del Congo da Brazzaville fino all'Equatore, sotto il protettorato francese.

Parigi, 21. — Lesseps telegrafa che si recherà a Foutcheon e a Shanghai. Il suo passaggio ad Amoy produsse eccellente effetto.

La pesca nell'Adriatico

Gorizia, 21. — Ieri il municipio diede in onore della Commissione internazionale sulla pesca un concerto al Teatro Sociale illuminato. Grande concorso. Il municipio darà un banchetto più tardi.

Difronte ad Assab!

Parigi, 21. — Il *Matin* pubblica una lettera di Mohamed, sultano di Amfalis, a Grèvy; egli dice che Menelik sovrano dello Scioa, desidera che le carovane abbandonino le strade egiziane, e prendano la via di Obok passando per il territorio di Amfalis. Mohamed acconsente e dichiara di darsi completamente ai francesi, chiedendo che lo proteggano contro gli egiziani.

Colloquio smentito

Roma, 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: «Era da presumersi che dopo la formale smentita che Bismark diede alla *Germania*, questa avrebbe rinunciato a persistere nelle precedenti affermazioni circa il pre-

teso colloquio tra l'on. Depretis e il sig. di Kaudell. Il corrispondente della *Germania* ripete invece nel numero del 16 aprile il suo racconto e inserendo una nuova corrispondenza dice: per togliere a questa ogni valore, converrebbe provare il fatto materiale che l'on. Depretis non si è recato il 21 marzo all'ambasciata di Germania. Ora siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale, che da tre mesi, e precisamente dal 21 gennaio in poi, l'on. Depretis non ha avuto occasione d'incontrarsi col signor di Kaudell».

Cose di Spagna

Madrid, 21. — L'*Epoca* conferma l'inchiesta per scoprire i soldati promotori dell'indirizzo al Re, riguardo alla questione dei congedi, indirizzo contrario alla disciplina militare.

Madrid, 21. — Alcuni giornali annunziano che il ministero è intenzionato di nominare Elduayen ambasciatore a Parigi. La sala succederebbe a Elduayen. Villa Verde nominerebbe ministro per le colonie. Silvela attualmente a Parigi, chiamerebbe alla presidenza del Senato; e Torreno alla presidenza della Camera.

Francia e China

Shanghai, 21. — Lihunc-chang fu posto in stato d'accusa.

Shanghai, 21. — Il richiamo di Li-Fon-Pao ministro per Vienna, Berlino e Roma, e di Tchen-Sao Jou ministro a Washington e Madrid è finora infondato. Il principe Chun notificò ai rappresentanti della China all'estero, il suo avvenimento al potere senza indicare qual politica seguirà.

Parigi, 21. — Assicurasi che Tseng si richiamerà a Pechino e verrà nominato vicepresidente del ministero per la guerra.

Ancora il cholera

Cairo, 21. — Si prendono delle precauzioni causa l'eccitazione della colonia greca che vuole vendicarsi dei massacri commessi nel giugno 1882 ad Alessandria. I consoli generali si riuniranno per esaminare se i regolamenti sulla quarantena non sono violati. L'ammiraglio H. y, che doveva recarsi a Malta, ricevette ordine di restare.

Cairo, 21. — In seguito ad infrazione dei regolamenti sanitari, i consoli generali decisero con pratiche identiche d'insistere presso Nurba-pascià perché prescrivere al consiglio sanitario la stretta osservanza dei regolamenti. Baring è partito per Londra.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 21. — Numerose forze di polizia percorrono la città regnando di agitazione. Tratterebbero di una manifestazione degli indigeni contro gli inglesi.

Suakin, 21. — Seimila ribelli circondano Kassala. La guarnigione di tremila uomini è ampiamente provvista di viveri. Si ha da Massuah: Gli abissini ricevettero Hawett con grandissimi onori. Sperasi che egli riuscirà nella sua missione.

Londra, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo: Baker ricevette il seguente telegramma di Gordon il giorno 8 corrente: Siamo approvvigionati per cinque mesi; abbiamo 500 arabi risoluti e due mila uomini poco sicuri. — La piena del Nilo migliorerà la nostra situazione. — Sennaar, Kassala, Dongola e Berber sono sicure per qualche tempo. Credete che se si facesse appello ai milionari inglesi e americani, si potrebbe ottenere duecentomila lire sterline? Con questa somma si potrebbe ottenere soltanto tremila nizam e spedirli a Berber; con essi si potrebbe vincere il Mahdi, e sistemare qui gli affari. Darei il comando a Zebher. Se si conoscesse la devozione delle truppe e degli abitanti di Khartum verso di me, si vedrebbe come il mio appello è completamente giustificato.

IN MACCHINA

Londra, 21. — Comuni — Gladstone dichiara che il telegramma di Gordon a Baker è sostanzialmente confermato. Conferma che le comunicazioni con Shendy sono rotte; ignora se Berber sia già investito, ma se ne hanno timori seri. Crede che Khartum sia ugualmente investito ma stante le provvisioni abbondanti non vi è nessun pericolo. Una conclusione della questione è importante, ma occorrono pratiche colle potenze. Fitz Mauric conferma il massacro dei rifugiati di Shendy.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 2173

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che mediante concerti presi con altri Istituti di Credito, a datare da oggi, si eseguono incassi e si emettono assegni per conto dei Soci, oltrechè sulle varie piazze del Regno anche sulle piazze di:

Bellinzona, Brunn, Buda Pest, Fiume, Francoforte sul Meno, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (ma itima), Parigi, Praga, Trieste, Tropau, Vienna, verso mite provvigione da convenirsi.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA'

Padova li 10 aprile 1884. 3260

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

LOTTERIA NAZIONALE
DI TORINO

Vedi avviso IV Pagina

Madame Medail

di VENEZIA

si pregia di avvertire le Egregie Signore che il giorno di mercoledì, 23 corr., si troverà costì all'Albergo della Stella d'Oro con uno svariato assortimento di cappelli, confezioni, ecc.

Il favore, onde l'autunno scorso fu accolta, le fa sperare di vedersi onorata di un non minore concorso 3265

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla *Via del Sale, N. 8*, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3265

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvato dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trov si vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specinità, Ponte dei Baretteri. 3166

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per Paquirente. (3173)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Ecrisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica & Introzzi

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin, il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarne cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che risse magnificamente. Distintamente salutandovi Genova, 20 Marzo 1883

Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi, il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto

Devotiss. Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883

Sigg. Valcamonica & Introzzi, tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al vero Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon. Con la massima stima

Pistoia, 21 Giugno 1883.

Conte CARLO ZORZI

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e, che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segna la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerita, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'opo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima.

Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Parigi inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incoscienza pubblica di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olio Il Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare bella posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Parigi composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Parigi composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franco per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo depurativo di Parigi composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



SPECIALITÀ

3245

PER USO DOMESTICO
trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argenteare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,50.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 50.

Brunitore Istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa, di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc. Cent. 50.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

TARNICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme. — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscelanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo.

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisce nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim. Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Ediz.

zione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Mi ano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.



ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884 LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 Febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto Lire UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di 300,000 Lire italiane.
Secondo premio del valore di 100,000 Lire italiane.
Tre Premi del valore di 50,000 Lire ognuno.

Tre Premi del valore di L. 20.000 ognuno — Tre Premi da L. 10.000 ognuno — Sei Premi da L. 5.000 — Nove Premi da L. 3.000 — Quindici Premi da L. 2.000 — Trenta Premi da L. 1.000.

Più altri Premi pel valore complessivo di Lire 243.000

In tutto 6002 Premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire It.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la più ricca e più vantaggiosa Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza San Carlo, 1, Torino. (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno.

3255